

**AUSILIATRICE** Col vescovo Maurizio il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere del Papa

## Inaugurato il nuovo dormitorio all'ex convegno San Giuseppe

L'edificio è stato riqualificato grazie anche al contributo di tutte le parrocchie diocesane. «Questa casa è una "buona notizia"»

di **Federico Gaudenzi**

«Venite avanti, coraggio entrate, questa è casa vostra!»: per il taglio del nastro della nuova Casa San Giuseppe, il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere di Sua Santità, ha voluto accanto a senza dimora che presto verranno accolti nella struttura inaugurata ieri mattina alla presenza del vescovo Maurizio Malvestiti e del vescovo emerito Giuseppe Merisi e dei rappresentanti di Caritas, delle autorità cittadine e dei parrochiani dell'Ausiliatrice, la comunità che ospita l'edificio.

Il vescovo Maurizio ha contattato la genesi di questo progetto della Casa San Giuseppe, del decisivo apporto della parrocchia dell'Ausiliatrice, che ha donato l'edificio riqualificato totalmente dalla diocesi, con il contributo di tutte le parrocchie diocesane, ringraziando sentitamente tutti i benefattori che hanno reso possibile quest'opera, tra cui in particolare la Cei, la Fondazione Cariplo, la Banca d'Italia e la Caritas italiana. «La Casa San Giuseppe è una "buona notizia", perché nell'accoglienza dei più fragili si pone l'attenzione al valore indiscusso di tutti gli uomini e di tutte le donne, della loro dignità. L'esistenza non sia un peso per nessuno, ma un dono per tutti, perché l'indifferenza egoista non regge l'urto della storia: siamo in pace e al sicuro solo insieme, solo garantendo lavoro, istruzione, salute a tutti, nel rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno. La presenza delle autorità, infine, ci consente di parlare dell'importanza di una sinergia, perché povertà e carità ci fanno sempre incontrare».

«Nessuno si salva da solo, noi non salviamo nessuno: solo il Signore ci salva» ha aggiunto anche Carlo Bosatra, direttore di Caritas lodigiana, auspicando «il vero incontro con i poveri, la condivisione che diventa stile di vita».



Il taglio del nastro del nuovo dormitorio all'ex convegno San Giuseppe

«Quando si è generosi subito spunta il sole e riscalda il cuore» ha aggiunto con un sorriso il cardinale Krajewski nel cortile dell'Ausiliatrice, portando prima di tutto i saluti del Papa, «che conosce il dono che questa parrocchia sta facendo». «San Giacomo scrisse che se sai come fare il bene e non lo fai, sei un

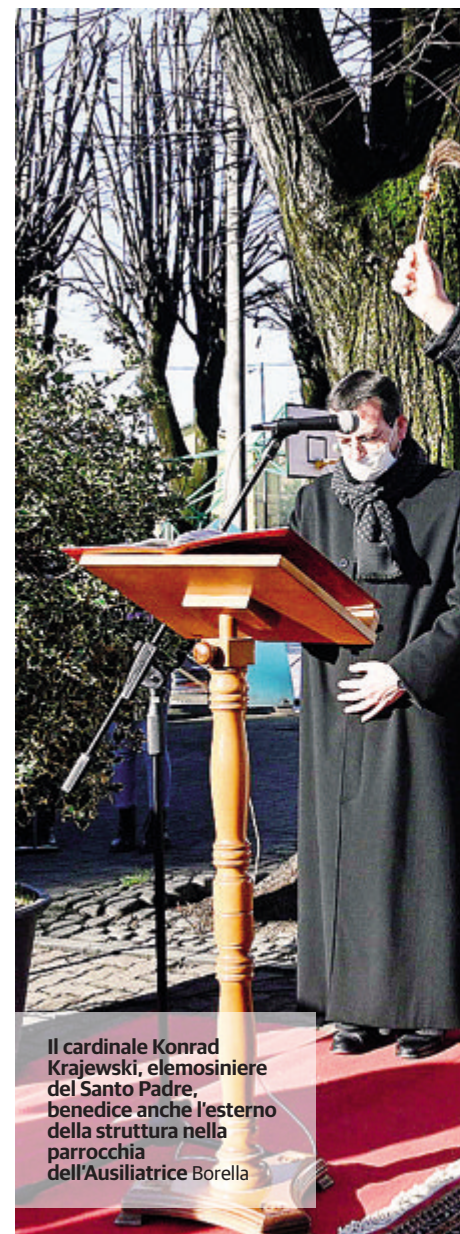
peccatore. Allora io, qui, vedo tutti beati, perché condividete una parte della parrocchia con le persone più sfortunate, per ridare loro la dignità».

La Casa San Giuseppe, che ospiterà il nuovo dormitorio e altri servizi di accoglienza, nasce proprio con questo scopo: «Qui non si muore di fame, que-

ste persone non hanno tanto bisogno dei nostri viveri, quanto del nostro tempo, della condivisione delle nostre storie. Hanno bisogno di noi. E noi non dobbiamo indagare i motivi per cui una persona può finire in mezzo a una strada; noi, come cristiani, siamo chiamati ad aiutare».

Dopo il taglio del nastro, condiviso dal sindaco Sara Casanova, i presenti hanno potuto visitare gli spazi rinnovati dell'ex-Convegno San Giuseppe, che includono 28 posti letto, spazi comuni, uffici, cucina e locali di servizio. A guidarli i progettisti e i titolari della ditta esecutrice. L'obiettivo di Caritas è quello di poter attivare il servizio entro poche settimane, non appena risolti gli ultimi adempimenti burocratici. Accanto al cardinale e ai vescovi coi poveri erano il vicario generale don Uggè, il vicario della città don Croce, il parroco dell'Ausiliatrice don Giavazzi con la comunità, compresi un buon gruppo di adolescenti, e i membri del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere del Santo Padre, benedice anche l'esterno della struttura nella parrocchia dell'Ausiliatrice Borella

**CULTURA** Nella parrocchia di San Lorenzo sono esposte le opere realizzate dai ragazzi del liceo artistico Piazza

### Una mostra per raccontare le esperienze vissute dagli ospiti della Caritas



La carità si fa cultura grazie alla fantasia e all'abilità degli studenti del liceo artistico Piazza di Lodi. Ieri mattina, nel chiostro della parrocchia di San Lorenzo, è stata inaugurata la mostra di opere realizzate a partire dalle testimonianze offerte dagli ospiti senza fissa dimora di Caritas. La mostra ha coinvolto i ragazzi e le ragazze della 5ª A e della 5ª D degli indirizzi di arti figurative e grafica: ognuno ha usato la propria

creatività per raccontare con le immagini le esperienze di vita, le emozioni, la storia di alcune persone accolte da Caritas. «San Giuseppe, cui la Chiesa dedica quest'anno e la diocesi di Lodi dedica la nuova casa di accoglienza, era un uomo di poche parole - ha commentato il cardinale Konrad Krajewski, partecipando all'inaugurazione - . Nel Vangelo non è riportata nemmeno una sua frase. Così io non voglio usare troppe pa-



role: l'arte non deve essere spiegata. Nel mondo di oggi ci sono tante immagini, e alcune ci portano anche sulla via sbagliata. Voi, invece, con le vostre immagini, ci portate verso un futuro migliore». Il vescovo Maurizio, poi, ha evidenziato l'importanza della cultura della carità, che si concretizza nell'esperienza del volontariato, «che è esemplare in questa terra lodigiana». Proprio per questo, ha lanciato un appello ai gio-

vani: «Non lasciamoci soffocare all'egoismo individualista, ma cogliamo i segni dei tempi, come si propone di fare il Sinodo diocesano, per aprirci agli altri. Noi adulti siamo portatori di memoria, ma abbiamo bisogno di voi giovani per guardare a un futuro comune». Due opere esposte sono state consegnate in dono al vescovo Maurizio e al cardinale Krajewski, mentre una terza sarà portata a Papa Francesco. ■